LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO - Mercoledì-Giovedì 19-20 Dicembre 1934 - Anno XIII — Anno 68 - Num. [illegible] (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 20 — INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 5,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 32, Semestre L. 17, Trimestre L. 9 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39 — Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — Via Bertola - Galleria de « La Stampa »

# Si fondano le città: Ausonia e Aprilia

## nuovi comuni dell'Agro redento annunciati stamane dal Duce

### La posa della pietra angolare del Municipio di Pontinia

Pontinia, mercoledì sera.

*Le fondazioni di nuove città, di nuove provincie, di nuovi centri di vita, come ha fatto e fa meravigliosamente il Duce, sono fra i più chiari e significativi sintomi della nostra potente rinascita nazionale. Il popolo italiano sente tutta la grandiosità di quest'azione, e si esalta nel genio di Mussolini.*

*Il terzo centro dell'Agro Pontino è nato stamane con la posa della prima pietra. Pontinia è destinata ad essere un centro schiettamente rurale. La sua piazza futura è indicata da un largo quadrato. Da un lato si è scavato il posto in cui sarà calata la prima pietra, un gran masso quadrato, che reca incisa la data: Pontinia - 19 Decembre XIII. Accanto s'innalza l'antenna della bandiera e vicino sorge una grande tribuna tutta decorata con fasci e bandiere.*

*Tutto intorno spiccano i segni indicanti i tracciati delle vie e delle piazze. La via principale sarà intitolata a Re Vittorio Emanuele III, e sarà tagliata in linea retta dal Viale del Duce. Un'altra via sarà intitolata al XXVIII Ottobre ed altre porteranno i nomi di tutti coloro che tentarono nel passato la grande opera di bonifica e di coloro che ora l'hanno voluta e realizzata.*

#### Dove sorge Pontinia

*Pontinia sarà rinserrata per due lati tra il canale Striscia a nord est il fiume Sisto a sud-ovest; per gli altri due lati le faranno da limite le due strade Migliara che nel tratto abitato si chiameranno via Littoria e via Sabaudia, appunto perchè adducono a questi due centri.*

*Il Duce iersera, terminate le cerimonie che hanno iniziato la vita della 93.a Provincia, ha voluto restare a Littoria, prendendo alloggio nel Palazzo del Governo. Egli si è alzato presto stamane e si è messo tosto al lavoro.*

*Gli abitanti dell'Agro Pontino, che, gente rurale, si alzano presto al mattino, hanno incominciato ad affluire in gruppi sempre più folti sulla piazza, nella speranza di vedere ancora Mussolini, e il loro desiderio è stato più tardi appagato.*

*Poco dopo le ore 9 il Capo del Governo è uscito dal Palazzo della Prefettura, atteso sulla piazza dal Segretario del Partito, da S. E. Ciano, dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste, dal Capo di Stato Maggiore della Milizia, dal Commissario alla Bonifica, dal Commissario all'Emigrazione interna, e da altre autorità. Una vibrante acclamazione è stato il « buon giorno » di Littoria al Capo del Governo.*

*Il Duce è salito tosto in automobile, e, seguito dalle macchine recanti le Gerarchie, si è avviato anzitutto a visitare i grandi impianti di canalizzazione e di sollevamento delle acque lungo la Via Appia, destinati a impedire che le acque possano infiltrarsi nei terreni bonificati. Si tratta di un'opera grandiosa, veramente degna di quanto si sta facendo nell'Agro Pontino.*

#### Giunge il Capo

*Il Duce è giunto quando sul terreno antistante erano già schierate alcune migliaia di agricoltori. Centinaia e centinaia di operai, in perfetto assetto di lavoro, hanno salutato il Duce, improvvisando una calorosissima manifestazione. Erano le vittoriose milizie del lavoro che salutavano il loro Capo.*

*Il Duce, accompagnato dal senatore Prampolini, Commissario alla bonifica, e seguito dai Gerarchi, ha visitato l'impianto, assumendo informazioni, dettando suggerimenti e impartendo direttive sul lavoro che ancora deve essere svolto.*

*Poi, sempre fra incessanti acclamazioni, il Capo del Governo ha percorso il fronte dello schieramento delle masse operaie e si è avviato al fabbricato centrale, dove il senatore Prampolini gli ha offerto un elegante volume nel quale sono riassunti i lavori compiuti dal Consorzio dell'Agro pontino.*

*Il Duce si è quindi avviato al reparto pompe per la cerimonia dell'inaugurazione, e, premendo un bottone, ha fatto funzionare tre grandi pompe, iniziando così il lavoro di sollevamento delle acque.*

*Dopo brevi parole di elogio il Capo del Governo è risalito in macchina, riprendendo la sua corsa attraverso le zone dell'Agro redento. Egli ha potuto osservare i lavori compiuti per la sistemazione dei canali e lo sviluppo dei poderi e il continuo accrescersi delle case coloniche.*

*Mentre il Capo del Governo passava così per le strade della nuova terra, salutato dalle famiglie dei coloni schierate dinanzi alle proprie case, da tutta la zona dell'Agro i coloni colle loro famiglie, le rappresentanze delle organizzazioni fasciste, gerarchi ed altre autorità si portavano verso la località dove doveva aver luogo la posa della prima pietra di Pontinia.*

*Qui, in attesa dell'arrivo del Duce, si è formato un ampio schieramento di forze fasciste. Uno spazio è tenuto sgombro da un battaglione di Giovani Fascisti in armi, e poi sono allineati i coloni combattenti, le rappresentanze fasciste di Littoria e degli altri paesi della zona. I dipendenti dell'Opera Nazionale Combattenti, col loro gagliardetto, sono schierati dietro al punto nel quale avrà luogo la fondazione.*

*Presso una rustica casetta, nella quale sono raccolti i plastici e i progetti dei nuovi edifici del Comune rurale, sono giunti il vescovo di Terracina, mons. Navarra, e alcuni cappellani militari.*

#### A colloquio con i rurali

*Tutte le case coloniche dei dintorni sono imbandierate e decorate con festoni di verde. Continuano a giungere dalle varie strade numerose automobili e la folla rurale convenuta da tutti i paesi si fa di momento in momento più fitta.*

*Frattanto il Duce ha voluto fermarsi presso una casa colonica, interrogando i contadini sull'andamento dei loro lavori. Anche più oltre il Duce si è nuovamente soffermato, per rendersi conto del progresso di alcuni lavori di canalizzazione.*

*Passano intanto nel cielo alcuni aeroplani, mentre tutti gli sguardi della folla in attesa sono rivolti verso il punto dal quale dovrà giungere la colonna delle automobili che reca il Duce e le gerarchie.*

*Presso la gran pietra quadrata che porta incisi la data e il nome del nuovo Comune, è stato posto un tavolo coperto dalla bandiera tricolore, e su di esso sono collocati un astuccio e la pergamena che saranno murati nella prima pietra di Pontinia. Nella pergamena, decorata con motivi rurali e guerrieri, sono scritte parole esaltanti l'opera di redenzione dell'Agro Pontino e le fatiche dei lavoratori e dei combattenti.*

*Un magnifico sole ha ora disperso la nuvolaglia, quasi a recare il suo saluto augurale all'atto di nascita del nuovo centro. Sono le 11,30, ora per la quale era stata stabilita la cerimonia, ma si apprende che essa dovrà essere un po' ritardata, avendo il Duce voluto fare ancora qualche sosta. La fanfara rurale dei Fasci giovanili di Littoria suona marcie bersaglieresche.*

*Giungono il presidente dell'Associazione Mutilati, Carlo Del Croix e il Sottosegretario alla Guerra, generale Baistrocchi. Sono pure presenti i presidenti delle grandi organizzazioni economiche e sindacali e i dirigenti delle organizzazioni dei lavoratori, tutti i Gerarchi del Fascismo della nuova Provincia e i Podestà di tutti i Comuni.*

*Alle 14,45 spunta lontano sulla via Appia la colonna di macchine di cui è a capo quella del Duce. Ed ecco, Egli giunge. I reparti fascisti presentano le armi, la fanfara intona « Giovinezza ».*

#### La cerimonia

*Il Capo del Governo, accompagnato da Starace, S. E. Ciano e il Commissario dell'Agro Pontino, scende dall'automobile e passa in rivista lo schieramento fascista. Il cannone inizia le salve d'onore. Il Duce si reca nella casetta rustica per osservare i bozzetti dei vari edifici.*

*Quando Egli esce scoppia un'acclamazione irrefrenabile, che si prolunga per qualche minuto. Il Duce si dirige verso il luogo della fondazione. Il Vescovo mons. Navarra procede al rito religioso, compiuto il quale pronuncia il seguente discorso:*

« Duce! Voi avete detto: « questo ventesimo » è il secolo della potenza e della gloria del lavoro. Lo avete detto e lo dimostrate continuamente con opere che resteranno immortali.

« L'impresa titanica della bonificazione di questa regione, per tanti secoli focolaio di malattia e di morte, la fondazione delle due città di Littoria e Sabaudia, sorte là ove un tempo non erano che povere paludi, e di Pontinia, della quale abbiamo avuto l'onore, come del resto per le altre due, di benedire la pietra fondamentale, e che per volontà Vostra sorgerà eguale alle due sorelle, e precisamente la proclamazione della Provincia di Littoria, gemma fulgidissima del Vostro Governo, Vi hanno guadagnato la gratitudine sincera di tutta l'Italia e l'ammirazione del mondo.

« Duce! Nella mia qualità di Vescovo di Terracina, Sezze e Priverna, tutte e tre racchiuse entro il territorio della nuova Provincia, sento il dovere di ringraziarVi anche in nome dei miei diocesani per la Vostra opera. Voi ne avete triplicato il numero e noi vogliamo dirVi che Vi amiamo perchè lo meritate e per la Vostra opera di beneficenza, e preghiamo che Dio Vi protegga e Vi aiuti nelle quotidiane fatiche e Vi mantenga lungamente al nostro affetto.

« Saluto al Duce! »

*Parla ora il Capo del Governo.*

**Il Duce annunzia con voce alta e maschia che il Comune di Pontinia sarà inaugurato il 27 ottobre dell'Anno XIII, che nello stesso giorno saranno poste le fondazioni del quarto Comune che si chiamerà Ausonia e che ad un anno di distanza sarà fondato il quinto Comune, che si chiamerà Aprilia.**

*Le parole del Capo del Governo suscitano nuove e più alte acclamazioni.*

*Un'ovazione accoglie le parole del prelato.*

*Il tricolore sale ora sull'alta antenna, la fanfara suona* Giovinezza.

*Il Duce si fa avanti verso il tavolo e firma la pergamena. Con lui firmano il Vescovo, il Segretario del Partito e il Commissario dell'Opera Combattenti. Ora il Duce pone la pergamena nell'astuccio, chè colloca nel foro quadrato fatto nella pietra, insieme ad alcune monete e a medaglie di Littoria e Sabaudia.*

*Introdotto il cilindro nel quadrato un colono porge al Duce la calce e un Giovane Fascista la cazzuola. La chiusura è fatta nel centro della pietra.*

*Il Duce passa poi tra la folla che lo acclama, e si dirige verso la sua automobile, salutato da tre squilli di tromba.*

*Accompagnato da altre ovazioni, il Duce lascia la zona di Pontinia.*

*Questa fondazione di un'altra città nell'Agro redento dal Fascismo resterà nel cuore e nell'anima di chi ha avuto la suprema gioia di assistervi: il rito non sarà mai cancellato dal ricordo di chi ha avuto il meraviglioso premio di esserne testimone e di chi lo ha vissuto con ardente passione.*

Seguito dalle Gerarchie, il Capo passa in rassegna le trattrici, strumento prezioso della vittoria.

# Il Duce passa in rivista

## i battaglioni di granatieri e carabinieri in partenza per la Sarre

Roma, mercoledì sera.

I tre battaglioni di granatieri e di carabinieri che, al comando del generale Visconti Prasca dovranno recarsi nella Sarre per aggiungersi al contingente delle truppe internazionali che presteranno servizio d'ordine pubblico in occasione del plebiscito del 13 gennaio, hanno lasciato alle ore 12, in perfetto assetto, la Caserma di Prati e si sono recati, con bandiera e musica in testa, alla caserma Ferdinando di Savoia. Durante il percorso, la folla ha entusiasticamente applaudito la truppa.

Nel cortile della caserma la truppa si è schierata in battaglioni affiancati con al centro la bandiera. Alle 14 precise, salutato dai rituali squilli di tromba, è entrato nel cortile il Duce che era seguito dal Sottosegretario alla Guerra, generale Baistrocchi, dal Maresciallo Badoglio, dal Segretario del Partito on. Starace, dal Sottosegretario alla Presidenza, on. Rossoni, dal Sottosegretario agli Interni on. Buffarini Guidi, dal Sottosegretario alla Propaganda e Stampa, conte Galeazzo Ciano, dal comandante del Corpo d'Armata di Roma e da altre autorità.

Il Duce ha passato in rivista i battaglioni, quindi, postosi al centro, ha pronunziato vibranti parole di saluto.

Le truppe hanno sfilato poi davanti al Duce, con la bandiera in testa.

Infine il Duce ha lasciato la caserma, salutato ancora dagli squilli di tromba.

Dopo la cerimonia nella Caserma Ferdinando di Savoia, il primo battaglione si è diretto alla stazione di Termini, ed è partito alle 15,30. Gli altri due battaglioni partiranno secondo l'ordine stabilito.

## Il felice varo della motonave « Pilsudski »

Trieste, mercoledì sera.

Questa mattina alle ore 10 è scesa felicemente in mare da uno degli scali del Cantiere Navale Triestino a Monfalcone e dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico la prima grande motonave polacca destinata al servizio transatlantico della « Gdynia America Line »

La motonave, varata alla presenza di numerose autorità polacche ed italiane, ha le seguenti caratteristiche: lunghezza metri 160,40; larghezza metri 21,50; immersione metri 7,54; stazza lorda 14,400 tonnellate; velocità 20 nodi; velocità di servizio 18 nodi.

La nave avrà due classi di passeggeri, 361 posti di classe turistica e 402 di terza classe; 260 persone di equipaggio

Il varo segna il coronamento di un'opera che, grazie alla decisa volontà del Duce e alla superba esperienza dell'industria navale italiana, ha assicurato al nostro Paese due forti commissioni contese da una quindicina fra i più importanti cantieri inglesi, francesi, olandesi e svedesi.

Alla cerimonia del varo della *Pilsudski*, svoltasi come al solito in modo perfetto, hanno assistito con tutte le autorità triestine i dirigenti dei cantieri costruttori ed un foltissimo stuolo di autorità polacche.

Il Duce ha approvato i progetti delle costruzioni per il nuovo Comune di Pontinia. La fotografia mostra il progetto del Municipio.

## L'eroico salvataggio dell'equipaggio del " Sisto „

### La nave è stata abbandonata

DA BORDO DELL'« EUROPA », mercoledì sera.

**Dopo quattro ore di lotta estenuante, col mare in tempesta, un battello di salvataggio del piroscafo « New York » è riuscito ad accostarsi al « Sisto » e a trarne in salvo l'intero equipaggio composto di sessanta persone.**

**Lo spettacolo impressionante delle operazioni di salvataggio è stato seguito dai passeggeri dell'« Europa », che ha sostato sul posto fino all'ultimo per coadiuvare i salvatori nella loro opera.**

**I tentativi da parte del battello di salvataggio per accostarsi al « Sisto » sono stati numerosi e laboriosissimi a causa delle gigantesche ondate che ogni tanto lo cacciavano al largo e si sono succeduti sino all'ultimo senza posa, mentre i fari dell'« Europa » provvedevano a rischiarare la drammatica scena.**

**Verso la mezzanotte un'improvvisa tempesta di neve veniva a rendere ancora più difficile e pericolosa l'opera di salvataggio. Il « Sisto » è ora abbandonato in balia delle onde.**

## Preoccupazione a Parigi per la crisi jugoslava

Parigi, mercoledì sera.

La crisi ministeriale jugoslava, se non ha eccessivamente sorpreso dato che da qualche giorno si parlava di dissensi in seno al Gabinetto Uzonovic, è stata accolta in Francia con preoccupazione. Con insistenza si afferma a Parigi, anche in base a notizie da fonte ufficiale jugoslava, che le dimissioni di Jeftic e quelle conseguenti del Gabinetto sono dovute unicamente a ragioni di politica interna. Non si nasconde tuttavia che esse potrebbero avere ripercussioni anche sulla politica estera. Interessandosi dell'avvenimento, il *Petit Parisien* scrive che le dimissioni di Jeftic furono date dopo un Consiglio di Gabinetto tenuto lunedì sera.

## L'oro e la sterlina

LONDRA, mercoledì sera.

**Quotazione della sterlina su New York 4,94 9/16, su Parigi 74 13/16. Oro 140,9 1/2. Mercato dei fondi calmo. Prestito di guerra 107-3/4.**

# Tokio ha denunziato il trattato navale di Washington

### La seduta di stamane del Consiglio privato della Corona alla presenza dell'Imperatore

TOKIO, mercoledì sera.

**Il Consiglio privato della Corona, riunitosi stamane, ha deciso di denunziare il trattato navale di Washington. La seduta si è svolta alla presenza dell'Imperatore ed è durata esattamente quaranta minuti.**

**La decisione è stata subito trasmessa al Consiglio dei Ministri il quale si riunirà venerdì prossimo per prenderne atto.**

**La notifica della denunzia sarà fatta alle Potenze interessate il 29 dicembre.**

## L'impressione a Londra e a Washington

Londra, mercoledì sera.

*La notizia della denunzia del Trattato di Washington da parte del Giappone non ha destato alcuna sorpresa tanto nella delegazione navale inglese quanto in quella americana, i cui rispettivi membri, quantunque ripetutamente interpellati dai giornalisti, si sono rifiutati di fare qualsiasi dichiarazione e commento.*

*Si ha da Washington che la decisione del Giappone di denunziare il Trattato navale di Washington, sebbene prevista e attesa di giorno in giorno, non ha mancato per altro di suscitare una certa impressione negli ambienti ufficiali, ove la decisione del Giappone è ritenuta uno dei più gravi colpi inferti alla causa della pace.*

## CRONACA

### La mortale disgrazia di uno scolaro

Lo scolaro Luigi Burzio di Giuseppe, abitante in via Montenegro 1, è rimasto questa mattina vittima della imprudenza propria della sua età. Egli infatti, uscito verso il mezzogiorno dalla scuola, visto un autocarro con rimorchio che passava a piccola velocità, diretto appunto per via Montenegro, lo inseguiva e, arditamente cacciatosi fra i due veicoli, si aggrappava alla sbarra di unione del rimorchio.

Così il ragazzo percorreva buon tratto di strada. Quando poi giungeva innanzi alla propria casa, saltava a terra, tentando di balzare in fuori, oltre le ruote del rimorchio. Purtroppo egli non riusciva nell'intento e restava travolto dal veicolo.

Il grido di raccapriccio di quanti avevano assistito alla scena, impotenti ad evitare la disgrazia, dava l'allarme al conducente dell'autocarro, tal Giuseppe Oretti di Nicola, di 33 anni, abitante in via Monti 19, il quale bloccava il veicolo. Purtroppo la manovra era inutile.

Il disgraziato bimbo giaceva esanime sulla strada, con il volto deturpato da una grossa ferita.

Accorreva fra gli altri il padre del ragazzo. Una scena di straziante dolore segnava il riconoscimento dello sventurato bimbo da parte del genitore. Questi prendeva il figlio fra le braccia e, come un autocarro della Stipel s'era fermato, vi saliva sopra, per portare la propria creatura all'ospedale.

Qui però il medico di servizio, dott. Ricardi, non poteva che constatare la morte del ragazzo, avvenuta per frattura della base cranica.

Il Duce entra nella nuova Provincia, passando sotto l'arco trionfale costruito sulla via consolare